

Risultati dell'indice di fiducia multinazionale degli agricoltori - Autunno 2013

Il settore agricolo europeo conserva un cauto ottimismo

I. *Ripresa generale della fiducia*

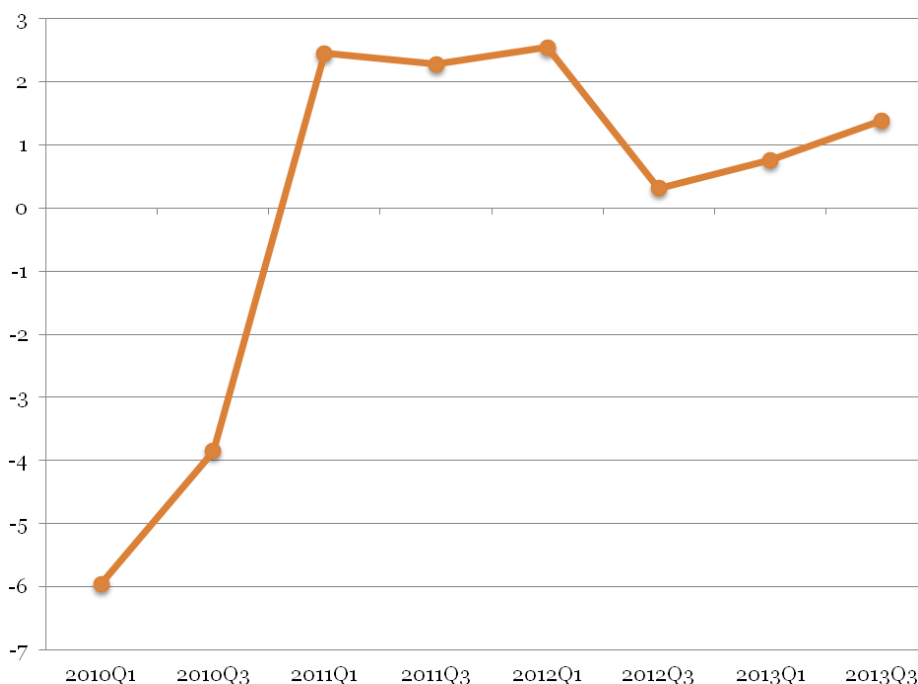
Un'inchiesta realizzata in dieci Stati membri¹ tra settembre e novembre 2013 rivela che la fiducia nel settore agricolo è lievemente aumentata rispetto a sei mesi fa e che esiste un clima più ottimistico (grafico 1).

In termini generali, il miglioramento dei costi dei fattori di produzione, soprattutto dei mangimi, continua a fornire un certo sollievo ma l'andamento dei prezzi agricoli resta variabile: prezzi al ribasso per i cereali e i semi oleosi rispetto a livelli stabili che sono però superiori alla media a lungo termine per i prodotti animali, ad eccezione delle uova.

Un'analisi più approfondita dei risultati nazionali rivela una situazione più differenziata (vedasi in appresso).

L'indice di fiducia del Copa-Cogeca è calcolato due volte all'anno, in primavera e autunno, in base ai risultati delle inchieste nazionali riguardo a due quesiti sulla maniera in cui gli agricoltori valutano la situazione economica attuale e attesa delle loro aziende agricole².

Grafico 1 – Indice di fiducia aggregato multinazionale



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

II. *Prospettive per singolo paese*

¹ Belgio (Fiandre), Germania, Francia, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svezia e Regno Unito (Inghilterra e Galles).

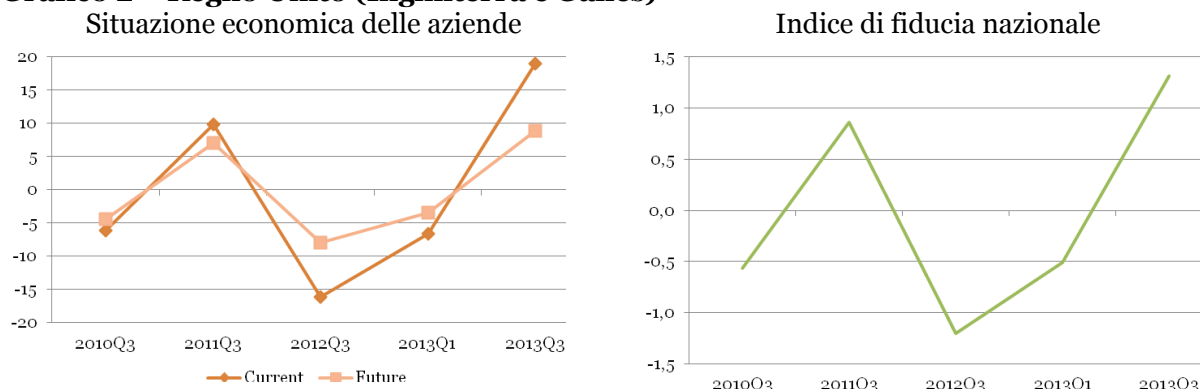
² Per ulteriori informazioni sul metodo, vedasi il documento [ECON\(11\)576 \(rev.5\)](#). Va notato che a partire dal 2013, abbiamo utilizzato una metodologia riveduta (ponderazione) per il bilanciamento delle risposte. Questo cambiamento incide anche sui risultati precedenti e pertanto le cifre citate nella presente nota potrebbero non essere direttamente comparabili con le versioni precedenti.

Rispetto alla precedente inchiesta, gli agricoltori sono attualmente più felici nel Regno Unito, in Belgio e Italia.

In seguito a una diminuzione della fiducia un anno fa, gli agricoltori in Inghilterra e Galles continuano a nutrire speranze e raggiungono il livello più elevato di fiducia degli ultimi quattro anni per quanto riguarda la situazione a breve e medio termine delle loro aziende (grafico 2). Questa situazione è valida per tutti i settori. Ad esempio, i produttori di seminativi speravano che le buone condizioni di impianto registrate questo autunno si traducessero in un raccolto 2014 migliore rispetto a quello dell'anno precedente, mentre il calo dei costi dei mangimi ha aiutato gli allevatori. Questa ripresa di fiducia viene altresì riscontrata nel numero degli agricoltori che intendono aumentare la produzione in futuro, con la conseguenza di far crescere i volumi di produzione rispetto ai bassi livelli attuali.

In prospettiva del 2014, gli agricoltori britannici sono preoccupati soprattutto a causa della regolamentazione e della legislazione, nonché dei prezzi dei fattori di produzione. Rispetto allo scorso anno, la "politica agricola comune (PAC)" ha superato la "situazione economica" nella lista dei fattori che presumibilmente avranno un effetto negativo il prossimo anno, come risultato dell'entrata in vigore imminente della riforma della PAC e del miglioramento del contesto economico.

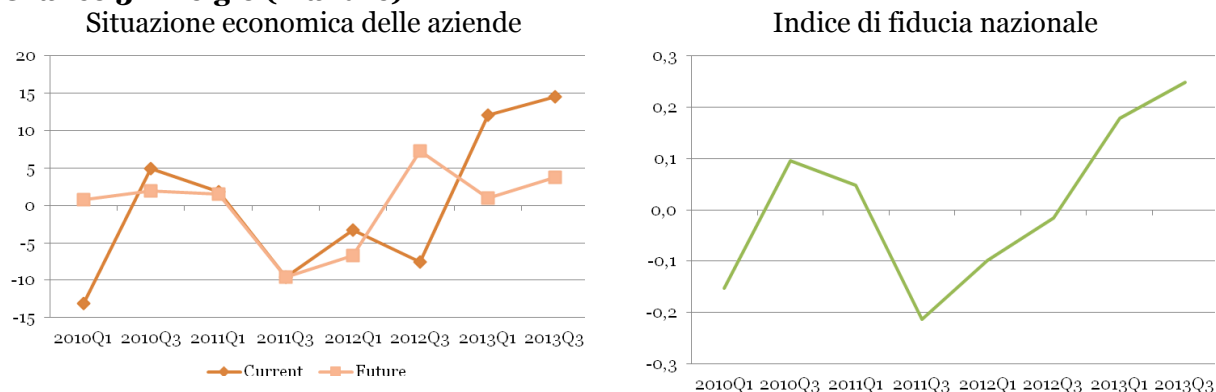
Grafico 2 – Regno Unito (Inghilterra e Galles)



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

La fiducia continua a crescere anche in Belgio grazie a un maggiore ottimismo sia nella situazione attuale delle aziende agricole che in quella futura (grafico 3). Tuttavia, il pessimismo prevale tra i coltivatori di seminativi, i produttori di ortofrutticoli e di fiori e piante. Fra i settori ottimisti, si registra una ripresa della fiducia tra i produttori di latte e di carni suine, mentre una maggiore prudenza emerge tra i produttori di carni bovine e di frutta.

Grafico 3 – Belgio (Fiandre)



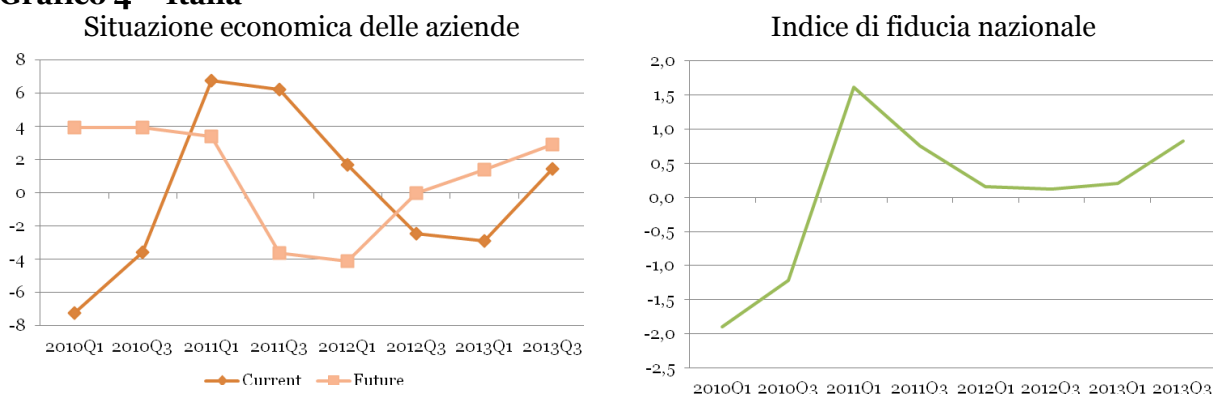
Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

Nel terzo trimestre 2013, la fiducia degli agricoltori è ulteriormente migliorata in Italia e gli agricoltori sono diventati più ottimisti rispetto all'evoluzione attuale e futura delle loro aziende (grafico 4). Si tratta del primo effettivo miglioramento della maniera in cui viene avvertita la situazione attuale dopo una lunga tendenza al ribasso ed è stato uno dei motivi che ha allentato la tensione sui costi di produzione.

Nel settore vegetale, i produttori di foraggio e gli orticoltori sono i più ottimisti, mentre i produttori di fiori e di seminativi a uso industriale sono in uno stato d'animo più sommo. Nel settore frutticolo, la fiducia migliora pur restando negativa: sono soprattutto i produttori di agrumi ad essere più ottimisti, mentre altri produttori di frutta sono più prudenti. Le previsioni di raccolto promettenti migliorano lo stato d'animo dei produttori di olio di oliva nonostante la tendenza al ribasso dei prezzi di vendita e qualche problema fitosanitario. Anche il raccolto dei viticoltori è buono, il che potrebbe al contempo anticipare un calo dei prezzi del vino.

Infine, nel settore animale, la fiducia dei produttori lattiero-caseari si è stabilizzata una volta conclusi i negoziati sul prezzo del latte in estate e la fiducia dei produttori di carne è meno negativa.

Grafico 4 – Italia



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

In Germania, le reazioni degli agricoltori sono ancora relativamente positive e l'ottimismo prevale sul pessimismo.

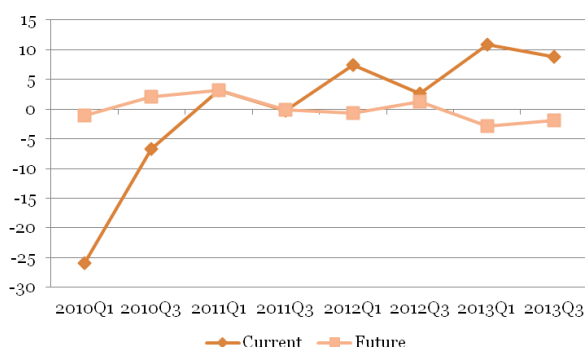
Gli agricoltori tedeschi sono meno positivi riguardo alla situazione economica attuale, ma nutrono una fiducia lievemente più prudente in relazione alle prospettive della situazione economica delle loro attività rispetto all'inizio dell'anno (grafico 5).

I prezzi di latte, carni bovine, carni suine e suinetti hanno un impatto positivo sull'atteggiamento degli agricoltori, mentre i bassi prezzi dei cereali perturbano gli agricoltori. Sul fronte dei fattori di produzione, il costo dell'affitto, dei fertilizzanti, dei mangimi, dell'elettricità e del carburante continuano a essere ritenuto oneroso. Gli agricoltori tedeschi guardano con occhio critico la politica agricola dell'UE.

L'entità degli investimenti programmati dagli agricoltori per il prossimo anno è lievemente diminuita rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (calo compreso tra 0,3 e 5,9 miliardi di €), sebbene il numero degli agricoltori disposti a investire sia più elevato rispetto allo scorso anno.

Grafico 5 – Germania

Situazione economica delle aziende



Indice di fiducia nazionale



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

In Polonia si è registrato un calo di fiducia da marzo 2013, a seguito di un declino nella valutazione dell'attuale situazione economica delle aziende agricole (grafico 6).

Le aziende miste e i produttori di seminativi non sono soddisfatti della condizione delle loro aziende a causa della diminuzione dei prezzi dei cereali e dei risultati del raccolto che si sono rivelati peggiori del previsto. Al contrario, gli allevatori sono soddisfatti grazie al miglioramento dei prezzi del latte e delle carni suine. I costi dei fattori di produzione, in particolare quelli dei fertilizzanti, sono molto preoccupanti.

Nei prossimi due o tre anni, la situazione degli allevatori di suini e di pollame dovrebbe migliorare. I produttori vegetali, gli allevatori di bestiame erbivoro e gli agricoltori misti restano prudenti e sperano un miglioramento dei prezzi dei loro prodotti. Le persone consultate che hanno aspettative future favorevoli fanno riferimento ai nuovi programmi dell'UE per il dopo 2014

Grafico 6 – Polonia

Situazione economica delle aziende



Indice di fiducia nazionale



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

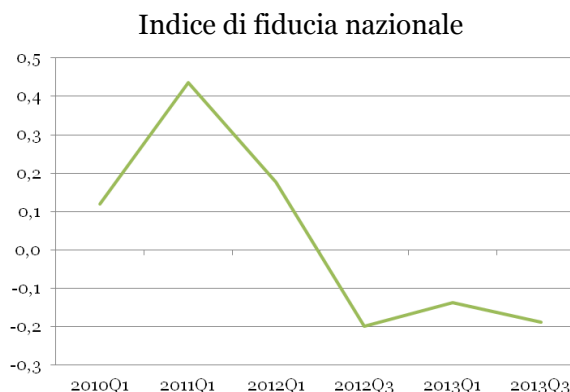
Negli altri paesi, lo stato d'animo si sta deteriorando.

Il sentimento degli agricoltori svedesi si degrada perché molti agricoltori sono pessimisti riguardo alla loro redditività attuale e futura (grafico 7).

I prezzi nel settore vegetale è diminuito negli ultimi mesi, il che si traduce in un calo dei livelli di fiducia per il presente e il futuro. Un ritardo nell'adattamento dei prezzi dei mangimi alla diminuzione dei prezzi delle colture ha un'incidenza sugli allevatori che prevedono però un miglioramento della loro situazione in futuro. I produttori di carni suine sono i soli a considerare positivamente la loro redditività attuale, sebbene temano un peggioramento della situazione in futuro. Lo stato d'animo dei produttori lattiero-caseari continua ad essere negativo

ma è migliorato rispetto al livello di un anno fa e le loro aspettative aumentano per l'anno prossimo. Il miglioramento dei prezzi del latte è all'origine di questa tendenza.

Grafico 7 – Svezia

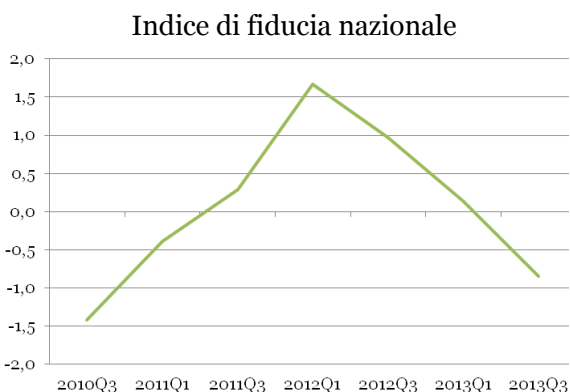
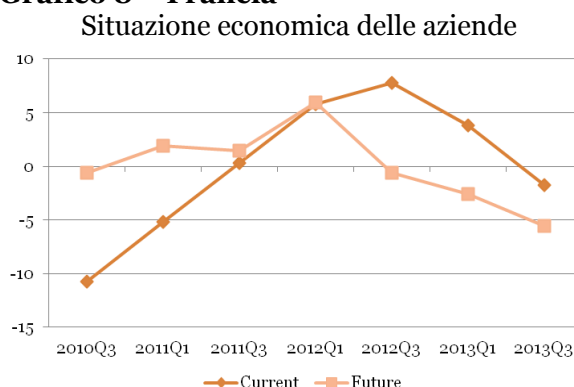


Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

In Francia, il barometro rivela preoccupazioni crescenti concernenti il presente e il futuro, con una fiducia rispetto al futuro che raggiunge il più basso livello da tre anni (grafico 8). Di conseguenza, la fiducia globale risulta negativa e inferiore al livello di sei mesi fa.

Tutti i settori nutrono preoccupazione per la futura situazione finanziaria delle loro aziende, ma le aziende miste e quelle produttrici di seminativi sono estremamente preoccupate.

Grafico 8 – Francia



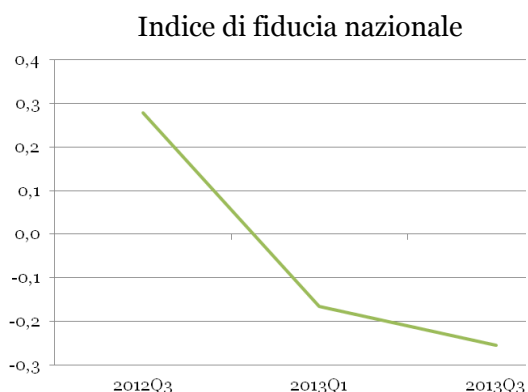
Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

Lo stato d'animo degli agricoltori olandesi si è un po' deteriorato dall'inizio dell'anno in quanto prevedono un peggioramento della loro situazione economica in futuro (grafico 9). La tendenza globale è il risultato di un sentimento più positivo fra i produttori di seminativi, di carni suine e di pollame, con i cerealicoltori ad esempio che hanno beneficiato di un raccolto e di prezzi migliori del previsto. Al contrario, i produttori lattiero-caseari sono un po' meno ottimisti rispetto al futuro. I prezzi del latte sono elevati e i produttori lattiero-caseari non prevedono che tale situazione perdurerà nei prossimi 2-3 anni. Gli orticoltori sono meno ottimisti rispetto all'inizio dell'anno. Si nota il livello più basso di fiducia fra i produttori in serra a causa dei bassi prezzi dei loro prodotti.

Relativamente ai fattori negativi che hanno avuto un'incidenza lo scorso anno, i costi di produzione rappresentano il denominatore comune di tutti i settori e tutti gli agricoltori, salvo i produttori di pollame e di carni suine, ritengono che tali costi continueranno a gravare su di loro in futuro. In aggiunta, gli orticoltori sono delusi dal loro fatturato sia per la produzione in serra che per quella all'aperto. I settori dei seminativi e del pollame valutano in modo negativo tutti i fattori economici. In particolare, i prezzi delle uova sono estremamente bassi e questo si

aggiunge alla ristrutturazione successiva all'attuazione della legislazione sul benessere per le galline ovaiole.

Grafico 9 – Paesi Bassi



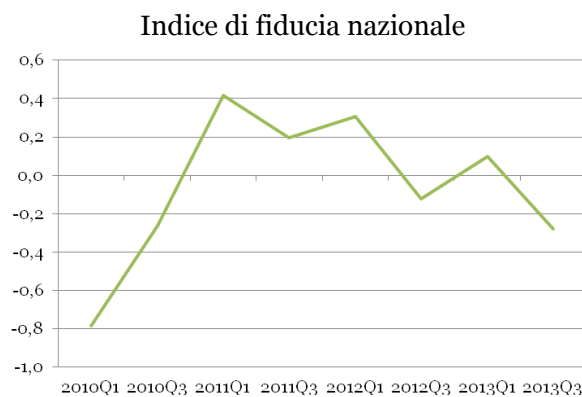
Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

L'evoluzione positiva precedente dello stato d'animo degli agricoltori rumeni è stata temporanea e l'indice è calato dal marzo 2013 a causa di un'opinione meno favorevole riguardo agli sviluppi attuali e futuri delle aziende³ (grafico 10).

In particolare, i produttori di seminativi sono meno ottimisti rispetto alla loro situazione attuale e futura, poiché i prezzi non sono soddisfacenti malgrado un raccolto più abbondante di quello del 2013. I pareri in merito alla situazione presente e futura sono migliorati fra i produttori lattiero-caseari. I prezzi bassi per il latte, le carni bovine e le carni suine esercitano un'influenza negativa. I prezzi dei fattori di produzione sono stabili o sono lievemente migliorati (ad es. per i mangimi), ma gli agricoltori considerano ancora che essi gravino fortemente sui costi.

Gli agricoltori che hanno aspettative positive per il futuro citano come motivo un aumento dei fondi europei, contrariamente all'inchiesta precedente nel quadro della quale essi si erano dichiarati preoccupati in merito a una diminuzione delle sovvenzioni.

Grafico 10 – Romania



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

Lo stato d'animo degli agricoltori ungheresi si è deteriorato dalla primavera, principalmente a causa di opinioni più negative circa il futuro⁴ (grafico 11).

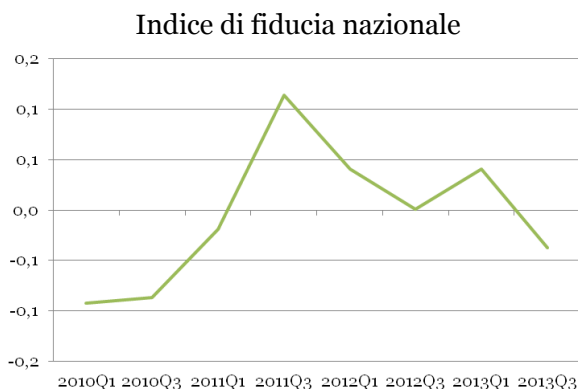
I produttori di seminativi sono soddisfatti dei risultati del raccolto 2013 e provano un sentimento di sollievo di fronte all'evoluzione dei costi dei fattori di produzione, nonostante la diminuzione dei prezzi dei cereali e dei semi oleosi. I prezzi del latte e delle carni suine sono invece considerati migliori rispetto al mese di marzo.

³ L'inchiesta in Romania è condotta su agricoltori con più di 60 ettari.

⁴ L'inchiesta in Ungheria è stata condotta su agricoltori con più di 200 ettari.

Come in Romania, gli agricoltori che hanno aspettative future favorevoli invocano come motivo un incremento delle sovvenzioni. Al contrario, i pessimisti sono preoccupati per il fatto che i cambiamenti apportati al diritto fondiario, i quali permetteranno ai cittadini europei di acquistare terreni in Ungheria, rischiano di provocare una diminuzione dei terreni agricoli disponibili e un aumento dei loro prezzi.

Grafico 11 – Ungheria



Dati compilati dal Copa-Cogeca sulla base di dati nazionali

III. **Accento sulle difficoltà incontrate dagli agricoltori durante il terzo trimestre del 2013**

Questo capitolo dell'inchiesta di fiducia si incentra sui problemi eventualmente incontrati dagli agricoltori nella gestione delle loro aziende durante i tre mesi precedenti.

Dalle risposte ricevute emerge che il tasso più elevato di agricoltori confrontati a difficoltà abbastanza importanti o molto importanti è stato riscontrato in Francia (38%), mentre solo il 4% degli agricoltori ungheresi intervistati ⁶ ha dichiarato di aver incontrato problemi (grafico 12).

Fra gli agricoltori che dichiarano di aver incontrato problemi abbastanza importanti o molto importanti, la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli è menzionata come il più grande problema in Ungheria, Romania e Svezia. I costi dei fattori di produzione sono citati come il principale motivo delle difficoltà incontrate dagli agricoltori francesi. Gli agricoltori in Germania e Polonia considerano che le condizioni climatiche avverse costituiscano il principale problema.

Altre fonti di preoccupazione sono la possibile diminuzione dei livelli di sovvenzione in Svezia, mentre l'evoluzione delle politiche economiche e fiscali nazionali è all'origine della maggior parte delle difficoltà in Italia. Gli agricoltori olandesi incontrano problemi essenzialmente con la salute animale e vegetale, mentre le principali sfide per gli agricoltori belgi sono di natura finanziaria.

⁵ La domanda è stata posta in Belgio, Germania, Francia, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia, Romania e Svezia.

⁶ Cfr la nota in calce n. 4 summenzionata.

